

GATTA MASCIARA

di

Lucrezia Delle
Foglie Carlo Murè

FADE IN

1. INT. CAMERA DA LETTO. TARDO POMERIGGIO

La stanza è in penombra. I mobili sono antiquati e consumati dal tempo. Le tende verdi e leggere della porta-finestra sono chiuse ma trapela una flebile luce dalle tapparelle abbassate.

ANTONIO (40) è steso sul letto matrimoniale, nascosto interamente sotto le coperte.

L'uomo lento scopre la testa rivelando la sua espressione stanca e assente.

Si mette seduto e ingobbito guarda il suo comodino su cui sopra ci sono santini, una statuina di S. Nicola, sigarette, un bicchiere di vetro vuoto e una sveglia digitale.

Con la mano avvicina la sveglia a sé e aguzzando la vista ne legge l'orario segnato: le 18:23.

Ripone la sveglia nel punto in cui era trascinandola sul comodino. Prende le sigarette. Guarda verso la porta-finestra chiusa e meglio si alza dirigendosi ad aprirla.

Alzando le tapparelle la stanza s'inonda di una calda luce pomeridiana. Antonio esce sul balcone.

2. EST. BALCONE. TARDO POMERIGGIO

Antonio si affaccia. Dal pacchetto di sigarette ne sfilava una accendendola e ne dà un tiro.

Guarda disinteressato verso il vicolo sotto di lui dove vede di spalle allontanarsi ANNA (7).

3. EST. VICOLI DI BARI VECCHIA. TARDO POMERIGGIO

Anna cammina per i vicoli di Bari Vecchia, guardandosi attorno alla ricerca di qualcosa, fino ad arrivare davanti a casa sua, un appartamento a pian terreno, dove alla porta c'è una tenda ricamata bianca e sopra sono appese un grande paio di forbici aperte (simbolo scaccia malocchio).

NONNA (O.S)

Annì!

Anna, che stava per oltrepassare l'uscio della porta di casa, quasi sobbalza per lo spavento.

La NONNA di Anna (65) cammina avvicinandosi alla bambina.

Porta con se' delle buste della spesa.

NONNA
Anni! È vero? Hai nascosto un altro
gatto in casa?

ANNA
L'ho perso.

NONNA
Ah... menomale.

ANNA
Ma questo è diverso. Mi ha detto che
si chiama Maria.

NONNA
Ti ha detto?...

La nonna è perplessa, indugia un attimo guardando sospettosa
la bambina, poi entra in casa.

ANNA
Non era mai passato di qui un gatto
nero. E me lo sono portato a casa.

Dall'interno, scostando la tenda, la nonna si affaccia alla
porta.

NONNA
Nero? Anna sono seria. Non devi più
portarli in casa. Lo sai che non mi
piace.

ANNA
È stata mamma a cacciarlo via?

Il viso corrugato della nonna cambia espressione, si distende
per un attimo e il suo sguardo ci suggerisce un pericolo.

Anna continua a guardarsi in giro.

La nonna prende la bambina dal mento ruotandole leggermente
la testa per parlarle.

NONNA
Sai che si dice che i gatti neri sono
streghe? La notte, delle donne, si
mettono addosso un olio, vanno sui
loro balconi e
(fischia in modo prolungato)
si buttano di sotto
(mima con le mani il gesto della
caduta)
trasformandosi in gatto. L recchie
appezzute p sendì bunne, l'ecchie
gresse p chiamendà tutte

SINOSSI

La moglie di Antonio, ad insaputa di quest'ultimo, è una Gatta Masciara, strega di Bari Vecchia recentemente ingaggiata per far ammalare una bambina con i suoi poteri. Scoperta la verità sulla donna e le sofferenze che questa porta nelle vite delle persone, Antonio non può restare impassibile e si convince, per la prima volta nella sua vita, ad agire prendendo in mano la situazione. La scelta che sarà tenuto a prendere non è facile ma, per evitare altre disgrazie ai suoi vicini, Antonio è più deciso che mai a porre fine a questa oscura faccenda liberandosi dal rapporto di totale sottomissione di cui è vittima .

SOGGETTO

TITOLO: GATTA MASCIARA

GENERE: Drammatico/ Urban Fantasy

AUTORI: Lucrezia Delle Foglie, Carlo Muré

Bari Vecchia. La leggenda delle Gatte Masciare, le streghe del sud Italia, attraversa ancora gli antichi vicoli della città. Sono donne che, di notte, cospargendosi il corpo di un magico unguento si buttano dai propri balconi trasformandosi in gatti neri. La leggenda narra che dopo la trasformazione, i gatti neri si ritrovino poi sotto un arco di Bari Vecchia chiamato "l'arco della fattucchiera" per raggiungere insieme un grande albero di noce a Benevento. Tra i cittadini questo tipo di donne sono molto temute. Spiano gli uomini, lanciano malocchi e fanno ammalare bambini per vendetta (la propria o di qualcun altro).

Antonio (40) è un uomo triste e stanco, sempre chiuso in camera, nascosto sotto il piumone.

Abita in un piccolo e angusto appartamento con sua moglie (40). Il loro non è un buon rapporto, trascorrono le giornate senza scambiarsi neanche una parola.

Antonio ha difficoltà nel dormire, le sue notti passano tormentate da strani incubi e visioni che risultano essere sempre più reali e che fanno crescere in lui il sospetto che sua moglie sia una Gatta Masciara.

È uno dei tanti pomeriggi in cui Antonio è sul balcone a fumare, perso nei suoi pensieri, quando si accorge che Anna, una bambina di 7 anni che abita vicino, lo sta fissando col naso all'insù. La bambina, pallida, tossisce e gli chiede se abbia visto il suo nuovo gatto nero che ha perduto. La risposta di Antonio è negativa ed ascolta Anna raccontargli la leggenda delle Gatte Masciare e di come la nonna l'abbia messa in guardia sui gatti neri, chiedendole di starne alla larga.

Antonio sospettoso dopo l'incontro con la bambina capisce che è il momento di metter fine alla soggiogazione che sua moglie esercita su di lui e sui suoi concittadini.

A quel punto Antonio decide di frugare nel comodino di sua moglie e scopre la boccetta d'unguento. La prova definitiva per incastrarla.

Di nascosto Antonio ascolta un dialogo tra sua moglie e la loro vicina Nunzia, poggiando un bicchiere di vetro alla parete per amplificarne il suono, scoprendo che per una vendetta amorosa la vicina sta pagando sua moglie affinché la piccola Anna si ammali e quindi muoia.

Dopo questa terribile scoperta, Antonio decide di agire: per salvare la bambina e mettere fine alle malefatte della moglie, sostituisce l'unguento con del semplice olio d'oliva. Questa notte la trasformazione in gatto nero non avverrà e la caduta risulterà fatale.

DESCRIZIONE GENERALE DEI PERSONAGGI

Antonio: 40 anni. Nato a Bari. Alto e sciupato. Bruno con occhi scuri, profondi e assenti. Viso stanco e trasandato.

Si sposa con Maria quand'era ancora molto giovane. Non ha figli ma gli piacciono i bambini.

Ha un animo buono e gentile. È cristiano e molto credente. Parla pochissimo, quasi per niente.

Ha un carattere debole ed è molto introverso.

Dorme poco per via di strani incubi. Non esce mai di casa. È infelice e insoddisfatto.

Il rapporto con sua moglie non è buono, per via di idee discordanti i due non si parlano mai.

L'intimità con sua moglie si è azzerata e per la maggior parte del tempo la ignora.

Antonio nutre un sentimento di paura nei confronti di sua moglie.

Nel profondo di Antonio si nasconde un animo eroico e protettivo.

Maria: 40 anni. Nata a Bari. Snella ma formosa, di altezza media. Occhi verdi/scuri vispi e penetranti. Capelli lunghi e neri. È sensuale nei movimenti. È una Gatta Masciara (strega di Bari), eredita saperi e poteri dalle sue passate generazioni che le hanno tramandate.

È di poche parole ma i suoi occhi sono molto eloquenti.

È una donna dura e sfacciata. Passa poco tempo in casa ed il rapporto con suo marito non è buono.

Non si sposa per amore. Usa suo marito come copertura per i suoi affari da strega e lo sottomette con i suoi poteri.

Anna: 7 anni. Nata a Bari. Bassina. La sua faccia è tondetta. Ha gli occhi tristi, intensi e chiari. Porta i capelli arruffati. Non sorride quasi mai.

Vive con sua madre, suo padre e sua nonna. Non le piace giocare con gli altri bambini, è solitaria.

Ama gli animali, specialmente i gatti.

Le piace stare fuori casa, conosce tutti i suoi vicini e loro conoscono lei.

Nonna di Anna: 65 anni. Nata a Bari. Bassa. Occhi scuri e arzilli. Porta i capelli raccolti con una pinza.

È umile ma generosa.

È molto superstiziosa e legata alla famiglia.

NOTE AUTORE E FATTIBILITÀ DEL PROGETTO

La sceneggiatura *Gatta Masciara* nasce dall'esigenza di voler far conoscere al pubblico la bellezza della nostra terra, con le sue radicate tradizioni e antiche leggende, note a pochi, proprio come quella delle Gatte Masciare.

Si racconta che le Gatte Masciare siano streghe del sud Italia, più precisamente pugliesi e di origine barese; donne che di notte cospargendosi il corpo con un magico unguento e buttandosi dai loro balconi si trasformano in gatti neri. Sono molto temute dai cittadini in quanto con i loro poteri lanciano malocchi e fanno ammalare bambini per vendetta (la propria o di qualcun altro).

Per quanto le vicende si svolgano in terra barese, quindi luogo verace e semplice, la sceneggiatura narra di una leggenda dalle note fantastiche. Genere alquanto inusuale pensando alla collocazione geografica in cui ci troviamo. Ma quello che non tutti sanno è che Bari è ricca di storie e credenze dal gusto fantasy, talvolta anche oscure e misteriose. Pensiamo alle tagliatrici di vermi o anche alle fate della casa.

La sceneggiatura seppur di genere fantastico non si presenta come un progetto pretenzioso ma di semplice fattura in quanto le azioni si svolgono in un appartamento, più precisamente in una camera da letto e in cucina, e in un vicolo della città vecchia di Bari. Inoltre la sceneggiatura non è dotata di lunghi e complicati dialoghi, infatti particolarità dello scritto è avere i due protagonisti che riducono le loro conversazioni a semplici gesti, sguardi e mimica facciale.

La scelta di non far comunicare verbalmente Antonio e sua moglie nasce dal voler sottolineare il loro complicato rapporto e ancor di più la sottomissione di cui è vittima l'uomo da parte della moglie Gatta Masciara.

Il genere fantastico, che s'intreccia al surreale nei momenti onirici del racconto, porta l'autrice a considerare come fonte d'ispirazione la regia di David Lynch, strizzando l'occhio alla sua cifra stilistica e alla sua iconica tenda rossa (e a volte verde), che specialmente in *Twin Peaks* rappresenta il passaggio dalla realtà all'indimenticabile Loggia Nera che nasconde gli indecifrabili misteri della famosa serie tv. Il simbolo della tenda quindi è utilizzato anche nella sceneggiatura di *Gatta Masciara* che incornicia la porta-finestra della camera da letto dei due coniugi e rappresenta anche in questo caso una sorta di portale che attirerà Antonio in uno dei suoi viaggi magici al limite tra il sogno e la realtà.

La sceneggiatura presenta scene di intensi silenzi e lenti e riflessivi movimenti di camera e dei personaggi, in una cornice misteriosa e magica che prende ispirazione dal cinema espressionista tedesco degli anni '20 di Paul Leni, Friedrich Wilhelm Murnau e Robert Wiene che influenzano anche i particolari personaggi di *Gatta Masciara* caratterizzati da una venatura gotica e malinconica tipica dei protagonisti del cinema muto di quegli anni.

Il progetto avrebbe già un sostegno con forza lavoro, supporto tecnico e mezzi della casa produttrice emergente *Liminal space*, formata da ragazzi vincitori del PIN giovani 2021 che già hanno prodotto piccoli cortometraggi e che dispongono di esperienze fatte su set nazionali ed internazionali.

Inoltre l'autrice ha a disposizione anche un sostegno nella parte di ricerca attori in quanto ha studiato presso l'Accademia del Cinema Ragazzi di Enzitetto che si rende disponibile con i suoi casting directors e con l'accademia stessa come posto fisico per accogliere gli eventuali casting.

L'autrice oltre che aver studiato all'Accademia del Cinema Ragazzi di Enzitetto, è

diplomata al Liceo Artistico in indirizzo audiovisivo-multimediale ed è laureanda presso l'Accademia di Belle Arti di Bari in Scenografia.

Ha avuto esperienze su piccoli e grandi set per cortometraggi, spot pubblicitari e serie tv quindi dispone di sufficienti basi riguardo la pre-produzione, produzione e post di prodotti cinematografici, impegnandosi pertanto a ricoprire anche il ruolo di regista sul suo progetto *Gatta Masciara*.